



ANTIGONEONLUS
per i diritti e le garanzie nel sistema penale

COMUNICATO STAMPA

ANTIGONE IN CARCERE NELLA CALDA ESTATE ITALIANA *L'Osservatorio sulle condizioni di detenzione in visita negli istituti di pena più critici d'Italia*

Forlì, Lanciano, Cassino, Genova Marassi, Sulmona, parte con questi istituti ***Antigone in carcere nella calda estate italiana*** la nuova iniziativa dell'Osservatorio nazionale sulle condizioni di detenzione che vedrà impegnati gli oltre 30 volontari dell'associazione autorizzati dal Ministero della giustizia ad entrare negli istituti di pena.

Le visite proseguiranno, poi, per tutto il mese di agosto e l'obiettivo è quello di evidenziare le maggiori criticità delle carceri italiane durante l'estate. Già programmate le visite agli istituti di Augusta, Messina Gazzi, Livorno, Viterbo, Cagliari, Lucca, Savona, Pisa, Gorgona, Barcellona Pozzo di Gotto, Pontedecimo, Chiavari, Ascoli Piceno, Pescara, Catania Bicocca.

Si andranno a monitorare la condizione di vita interna, gli spazi a disposizione, lo stato delle strutture. È intento di questa campagna mantenere alta l'attenzione pubblica verso il tema penitenziario e sollecitare il bisogno di riforme tendenti a decongestionare le 206 carceri italiane che oggi contengono 21 mila persone in più rispetto ai posti letto regolamentari.

Roma, 26 luglio 2012

Sede operativa: Via Silvano, 10, Fabb. D, Sc. I – 00158 Roma

Sede legale: Via della Dogana Vecchia, 5 – 00186 Roma

Cf 97117840583

Tel. 06.44363191/ fax 06.233215489 - e.mail segreteria@associazioneantigone.it

www.associazioneantigone.it



ASSOCIAZIONE ANTIGONE ONLUS
per i diritti e le garanzie nel sistema penale

ANTIGONE IN CARCERE NELLA CALDA ESTATE ITALIANA ***L'Osservatorio sulle condizioni di detenzione in visita negli istituti di pena più critici d'Italia***

Casa circondariale di Cassino

La struttura originale risale al 1952, ampliata poi nel corso degli anni. In due edifici ospita detenuti comuni di media sicurezza e tossicodipendenti, in un terzo edificio ospita una sezione per sex offender. Al momento della nostra visita 315 erano i detenuti presenti a fronte di una capienza ufficiale di 172 unità, di questi 188 definitivi, 38 in attesa di giudizio, 64 appellanti, 25 ricorrenti (23 giovani adulti); gli stranieri sono il 40% (prevalentemente maghrebini, rumeni, nigeriani)

Dai dati ufficiali, con i suoi 315 detenuti per 172 posti, risulta essere l'istituto più sovraffollato del Lazio. Nonostante sorga nel centro abitato, non è collegato con nessun mezzo di trasporto pubblico. Solo in macchina i familiari possono arrivare per fare visita ai loro cari. La Asl non manda specialisti in istituto: per una visita cardiologica bisogna aspettare 4 mesi, per andare dal chirurgo basta un mese. Se però sei "fortunato" e hai un infarto il pronto soccorso ti cura subito, sempre che ci sia la disponibilità, in Istituto, di agenti per essere accompagnati. Da 14 mesi l'ambulatorio odontoiatrico è chiuso.

Poche le attività che si fanno e praticamente inesistenti gli spazi interni per organizzarle. Solo 4 i volontari che entrano in istituto. Per i detenuti non c'è neanche il lavoro (la disoccupazione in quella zona è ai massimi livelli per i liberi, figuriamoci per i detenuti). Anche gli spazi esterni, per i passeggi, sono angusti, di cemento e quasi totalmente scoperti: escono all'aria dalle 13-15.30, ma molti preferiscono restare in cella. È più fresca! A parte per una piccola sezione che ospita 30 detenuti, in tutte le altre la doccia non è in stanza (come il regolamento dal 2000 richiederebbe), è al piano. Ci sarebbero 5 docce per una media di 40 detenuti: al massimo però ne funzionano 3. E su tutte le pareti si leggono cartelli con scritto di non sprecare l'acqua quando ci si lava perché potrebbe non bastare per tutti. Alle finestre esposte al sole c'è l'abitudine di mettere bottiglie piene d'acqua per scaldarla. Neanche l'acqua calda è assicurata per tutti!

La provincia non ha soldi per i corsi professionali: quest'anno ne ha finanziato solo uno per imbianchini e che ha coinvolto 12 detenuti. Il soldi per il lavoro interno sono diminuiti e solo 70 sono i detenuti che lavorano e di questi solo 10 in modo stabile, gli altri a rotazione per un mese. Certo, se non è il tuo turno e la famiglia non ce l'hai, non ti puoi neanche comprare le sigarette o dei biscotti, anche se non hai fame, giusto per ingannare il tempo!

(visita del 21 luglio 2012)

Sede operativa: Via Silvano, 10, Fabb. D, Sc. I – 00158 Roma

Sede legale: Via della Dogana Vecchia, 5 – 00186 Roma

Cf 97117840583

Tel. 06.44363191/ fax 06.233215489 - e.mail segreteria@associazioneantigone.it

www.associazioneantigone.it